

# Tiro al bersaglio contro un bus

## A Fidene sparati piombini sul parabrezza Paura per l'autista salvo per pochi centimetri

**Silvia Mancinelli**

«Questo non è un lavoro, è una guerra». Così Michele, conducente Atac con un'esperienza decennale alle spalle, commenta gli spari esplosi contro l'autobus che ieri mattina, poco dopo le 6, hanno bucatato la parte destra del parabrezza anteriore mentre percorreva via Radicofani all'altezza di piazza dei Vocazionisti, nel quartiere popolare di Fidene. Il tiro al bersaglio contro un mezzo pubblico, ultimamente di gran moda a Roma, stavolta è stato fatto con i piombini. Tre quelli che hanno fatto centro sul vetro della linea 366, mancando l'autista per pochi centimetri e non ferendo nessuno dei passeggeri a bordo. «Ho sentito una serie di boti, cinque almeno - ha raccontato il conducente ai poliziotti chiamati sul posto -. Lo spavento è stato forte, ma in un primo momento ho creduto

fossero petardi, perché sono stati sparati uno dopo l'altro e non sembravano aver fatto danni. Quando mi sono fermato, però, ho visto il parabrezza incrinato ma non ho idea da dove abbiano potuto premere il grilletto. Molto probabilmente da qualche finestra o balcone, perché in strada non c'era nessuno».

Nemmeno una settimana fa toccò alla linea 503, sull'Anagnina, interrompere la corsa a causa di un sasso che mandò in frantumi un vetro. E poi il 17 febbraio scorso, quando un bossolo perforò la fiancata di un convoglio della linea Roma-Pantano all'altezza di Porta Maggiore. Ad accorgersene fu, una volta arrivato nel deposito di via Casilina, il capotreno dal quale è poi stata chiamata la Polizia Scientifica.

«Un altro brutto episodio che conferma come Roma sia ormai un territorio abbandonato, con le periferie terra di

nessuno e i quartieri privi di presidi di vigilanza - commenta Fabrizio Ghera, capogruppo di Fdi-An in Campidoglio -. Nella Capitale è Far west grillino. Che fine ha fatto il tema sicurezza tanto sbandierato dai 5 Stelle in campagna elettorale?».

Indignazione bipartisan per un tiro al bersaglio dai rischi enormi e scongiurati, ad oggi, semplicemente grazie alla fortuna. «Dal centro alla periferia la Capitale oramai è diventata terra di nessuno e in tutto questo in Campidoglio si parla solo di assessori che vanno e vengono e di inchieste giudiziarie - incalza il dem Stefano Pedica -. La sindaca Raggi quando si metterà a lavorare seriamente per la città? Oggi, tutta la nostra solidarietà va al conducente del bus che a Fidene è stato crivellato sul parabrezza anteriore da colpi di arma da fuoco».

